



Una delle assemblee sociali annuali

Fidicomtur

RISORSE ALLE IMPRESE PER USCIRE DAL TUNNEL

Nel 2020 il consorzio ha istruito 248 pratiche per un valore complessivo di 17,6 milioni. Al lavoro su liquidità e moratoria sui pagamenti

Maria Grazia Gispi

All'inizio dell'emergenza sanitaria e quindi della crisi per le piccole imprese, Fidicomtur ha messo in atto da subito le possibili soluzioni per sostenere la mancanza di liquidità. Nei mesi di marzo e aprile 2020, ancora prima che fosse definito il credito del decreto Cura Italia, sono state stipulate da Fidicomtur convenzioni con alcune banche del territorio per finanziare la liquidità delle imprese per la perdita delle commesse e degli ordini. I tassi fissi stabiliti sono stati molto bassi, pari allo 0,75/0,80%.

La prima banca che li ha attivati è stata la Bcc di Cantù, poi

Bcc di Lezzeno e della Brianza e Laghi.

Subito dopo la primissima emergenza e a seguito del decreto Cura Italia che prevedeva agevolazioni e finanziamenti garantiti dallo Stato, Fidicomtur ha ampliato, insieme alle Bcc, la durata di quei sostegni alle stesse condizioni del decreto.

Oltre ai settori commercio e turismo si è anche compreso il sostegno al settore agricolo.

«Tra i nostri soci ci sono molte piccole aziende artigiane -

«Importante sostenere i negozi di vicinato, il loro valore confermato durante la pandemia»

spiega il direttore Paolo Pazzagli - e rappresentiamo dal 2014 anche il settore agricolo, al quale sono state estese queste stesse agevolazioni».

Prima in Lombardia, Fidicomtur ha attivato provvidenze e convenzioni ad hoc ancora prima dei provvedimenti statali «questo ci ha consentito di lavorare bene nell'arco dell'anno e fin dall'inizio della pandemia per contenere la crisi. In seguito ai decreti Cura Italia abbiamo ampliato l'operatività prendendo in carico i provvedimenti che stiamo portando avanti fino ad oggi».

Sono state seguite più di 500 pratiche di sospensione per la moratoria fino a fine giugno e che possono proseguire fino a fine anno.

«Si è lavorato anche tenendo ben presente la fase di sviluppo, coinvolgendo i soci e attuando nuovi accordi che ci hanno dato la possibilità di farci conoscere a realtà nuove

- continua Paolo Pazzagli - che hanno utilizzato i finanziamenti a un tasso molto basso anche per crescere».

Intanto l'attività di Fidicomtur è proseguita con le consulenze che dovevano stare al passo con le nuove indicazioni del Cura Italia e poi con la riproposizione dei consolidamenti.

Per esempio per le aziende che hanno un diverso numero di finanziamenti si cerca di studiare come ottenere, sempre con le garanzie dello Stato e a tasso agevolato, un finanziamento unico che consolidi più posizioni con una rata sola e aggiungendo ulteriore liquidità, aspetto che le imprese hanno particolarmente apprezzato.

Nella lettera "E" del decreto Cura Italia si specifica che se una azienda riceve il 25% di liquidità, lo Stato garantisce il nuovo finanziamento. «Di questa liquidità nuova hanno



LO STAFF Fidicomtur in occasione di un evento

usufruito soprattutto le aziende del turismo e i bar e ristoranti, attività che hanno sofferto di più e più a lungo» aggiunge Pazzagli.

Nel 2020 il consorzio ha istruito 248 pratiche per un valore complessivo di 17 milioni e 600mila euro delle quali circa 200 pratiche erogate e garantite per richieste per 13 milioni e mezzo complessivi.

A queste si aggiungono altre 500 pratiche di moratoria e sospensione di pagamento che sono state seguite: le aziende erano tenute a fare domanda in base a un provvedimento complesso, la moratoria ha richiesto un grande lavoro agli uffici di consulenza e assistenza per i soci.

Le pratiche per la moratoria sono state istruite da Fidicomtur a titolo gratuito e anche i finanziamenti sono stati istruiti calmierando in maniera sensibile i prezzi e le commissioni di garanzia. «Abbiamo ridotto di due terzi le commissioni di garanzia – specifica Pazzagli – lo stesso sforzo che hanno fatto le banche lo abbiamo fatto noi come consorzio: le banche hanno stipulato le convenzioni a condizio-

ni vantaggiose e noi abbiamo abbassato le commissioni di garanzia e anche dei crediti diretti per alcune aziende soprattutto esercenti di locali e

in particolare nell'ultimo periodo della pandemia tra il 2020 e il 2021. In quel arco di tempo abbiamo erogato dei finanziamenti diretti senza far



PAOLO PAZZAGLI Direttore Fidicomtur Como

intervenire gli istituti di credito ma tramite il nostro network di riferimento in Lombardia che è il Confidi regionale Asconfidi Lombardia. In questo modo sono stati erogati crediti tra i 10 e i 50mila euro alle aziende».

Sono più di tremila i soci attivi di Fidicomtur a Como e provincia che, per essere ammessi, devono essere imprenditori iscritti alla Camera di Commercio. A livello regionale la Asconfidi Lombardia, con Verona e Novara, rappresenta 56mila azienda e lo scorso anno sono stati garantiti 118 milioni di finanziamenti e 5 milioni di crediti diretti, in più custodisce uno stock di finanziamenti di 370 milioni.

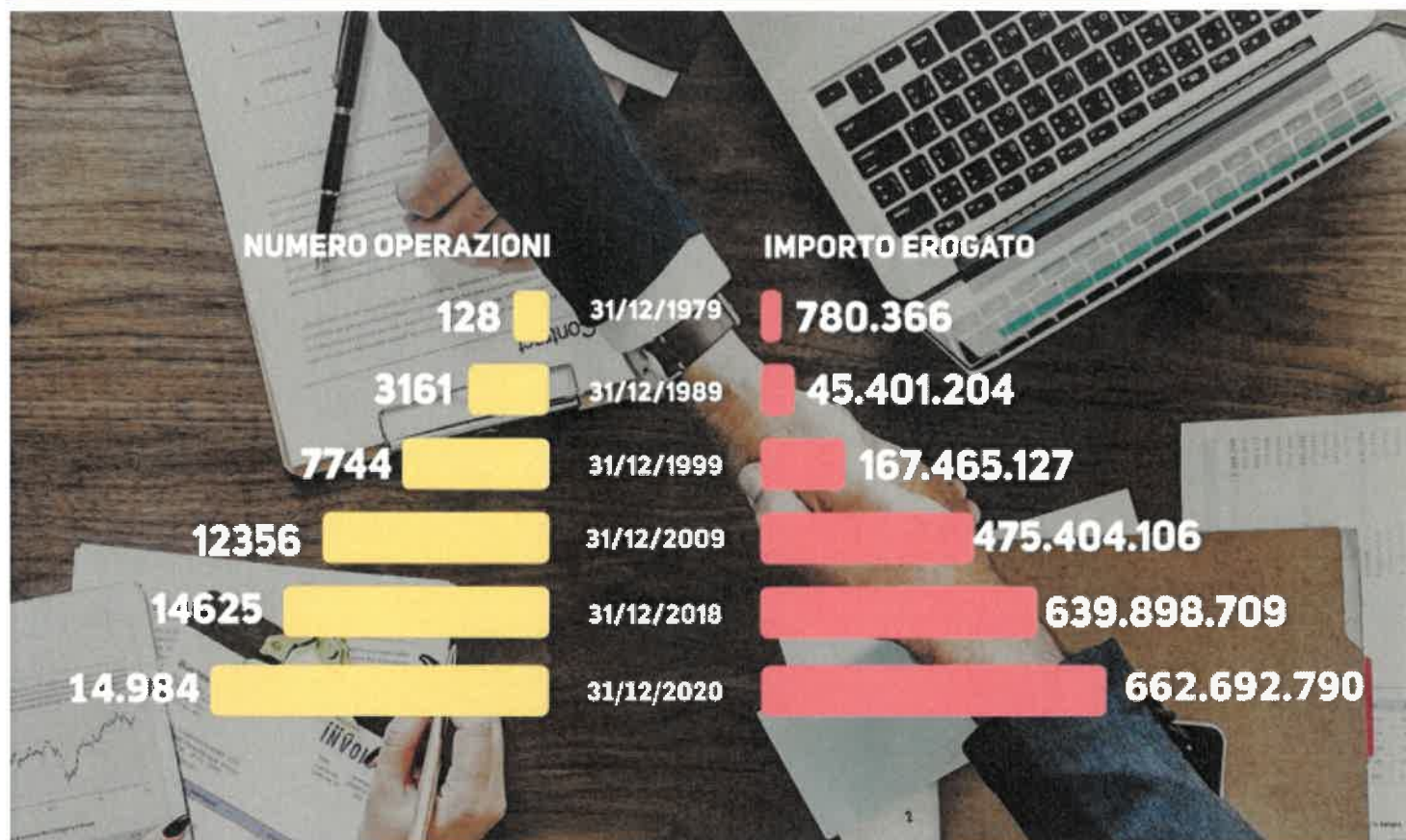
«Tra il 2020 e il 2021 abbiamo anche assistito delle start up perché negli ultimi mesi, nonostante la pandemia, sono tanti i giovani che hanno avviato una attività – è la considerazione che in base al suo osservatorio ha fatto Paolo Pazzagli – in parte potrebbe essere una conseguenza della perdita del lavoro per chi aveva una posizione precaria, in parte perché alcune attività già in difficoltà o con titolari prossimi alla pensione sono state cedute», ma perlopiù si tratta di iniziative di impresa nuove, centrate in molti casi sui servizi, eventi, pubblici esercizi e hanno richiesto un ventaglio di consulenze molto vario.

«Tutto questo ha creato turn over e anche delle chiusure però, in questo scenario incerto e drammatico, hotel e ristoranti hanno retto. Le attività ricettive sono quelle che al momento hanno riaperto, ricominciando a lavorare da subito».

I negozi di vicinato come alimentari, gastronomie e pasticcerie, invece non solo non hanno mai chiuso ma devono anche aver beneficiato del sistema di consegne a domicilio. Non solo i grandi supermercati sono stati attivi durante il lockdown, ma anche i piccoli esercizi di quartiere hanno conosciuto una riscoperta da parte della clientela.

Nonostante l'effetto e-commerce che si è amplificato, per i generi alimentari le persone hanno comunque fatto ricorso a luoghi e esercenti già noti.

«Proprio verso metà dello scorso anno, tra giugno e set-



FIDICOMTUR da 40 anni a fianco delle imprese del territorio comasco

tembre, l'Associazione di categoria Confcommercio Como ha voluto rimarcare questo elemento sottovalutato ma importante: la pandemia ha fatto riscoprire negozi di vicinato ed è importante continuare a sostenerli. Anche se sul tema della digitalizzazione si è fatto molto, un bando è appena stato chiuso e diverse imprese ne hanno approfittato per potenziare il sito o per aprire un canale di e-commerce, comunque l'evoluzione digitale è stata condotta a integrazione e supporto dell'attività commerciale tradizionale».

Dall'altra parte della medaglia hanno perso moltissimi clienti le attività di ristorazione e i negozi di alimentari a servizio degli uffici, ancora in grande sofferenza per il ricorso allo smart working. Si tratta soprattutto degli esercizi nelle grandi aree dedicate agli uffici concentrate nel Milanese con migliaia di dipendenti e dimensionati su quei numeri di clientela. Concentrazioni rare nelle imprese comasche. Il contesto comasco è completamente differente, quello che ha colpito più duramente gli esercizi è stata la scomparsa del turismo poi ripartito ma

molto lentamente.

A questo quadro eterogeneo si è aggiunto l'apporto dei bandi regionali. Lo scorso anno sono state più di cento le do-

mande fatte da aziende che ne hanno usufruito e quest'anno sono già 56. Regione Lombardia rimborsa tutti gli interessi sul finanziamento, di fatto, in

molti casi si sta erogando un credito a tasso zero.

Le aziende che si rivolgono al consorzio a volte sono di dimensioni tali da non poter permettersi un esperto in questioni finanziarie e supplire a questo con il lavoro di consulenza è il ruolo di Fidicomtur, sapere come richiedere un finanziamento, come gestirlo ed a quali condizioni sono elementi fondamentali che difficilmente si improvvisano.

«Al momento tutto le domande inoltrate a Regione sono andate a buon fine e sono state accolte – conclude Paolo Pazzagli – tutta l'operatività in urgenza di questo periodo di pandemia e crisi ha fatto riscoprire alle aziende il ruolo di Fidicomtur, abbiamo potuto esprimere con azioni concrete e tempestive la nostra vicinanza alle imprese. Nei primi tempi, quando uscivano con frequenza i decreti e la situazione era ancora molto confusa, abbiamo ricevuto molte chiamate, non solo per informazioni e chiarimenti, ma anche per avere un punto di riferimento in un momento difficile ed è stato di soddisfazione ritrovare questo ruolo di consulenza, il più autentico dell'associazione».

LA SCHEDA

CONSULENZA, ASSISTENZA E GARANZIA

Fidicomtur esiste a Como dal 1979 per volontà di Confcommercio Como.

Obiettivo del consorzio è favorire l'accesso al credito alle piccole e medie imprese del comasco attraverso consulenza, assistenza e un sistema di garanzia consortile collettiva in grado di tutelare efficacemente il sistema bancario. Inoltre, tramite convenzioni mirate, la garanzia di Fidicomtur può far ottenere un accesso al credito a tasso agevolato.

Grazie all'intervento di Asconfidi Lombardia, la garanzia nel finanziamento alle imprese può arrivare fino ad un massimo dell'80% dell'importo richiesto e, con la verifica dei requisiti e degli indicatori per l'accesso alla garanzia pubblica, sarà possibile migliorare ulteriormente le condizioni.

Le convenzioni sottoscritte da Fidicomtur con gli istituti di

credito bancari prevedono diverse tipologie di finanziamenti aziendali per soddisfare le diverse necessità delle imprese alle migliori condizioni possibili di mercato.

Le garanzie consortili sono rilasciate a fronte di richieste di finanziamento per l'acquisto di attrezzature ad uso produttivo, l'acquisto di arredamenti e per lavori di ristrutturazione. Sono rilasciate garanzie fideiussorie su richieste di credito per la liquidità aziendale e per il consolidamento dell'attività. Infine per finanziamenti a breve termine sono previste forme di accesso al credito "autoliquidanti" e forme per l'ottenimento di finanziamenti a breve termine.

Sono oltre 3mila le imprese associate al consorzio comasco, che si è consolidato nel tempo come uno dei più importanti in Lombardia.